IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Teleg. interurbano Vienna eGraz N. 495.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{1}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.25, tramonta ore 5.4. Trieste, Domenica 3 Febraio 1895 Oggi: S. Biagio. - Domani: S. Veronica. N. 4774

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le elezioni in Italia. ROMA 2 (N). *Fanfulla* dice che il decreto di scioglimento della Camera sarà publicato un mese prima delle elezioni, le quali si faranno nella prima quindicina di maggio.

L'Italia in Africa. ROMA 2 (N). Il ministero della guerra emanerà una disposizione proclamante lo stato di guerra in una parte del territorio della Colonia Eritrea. Si confermano i tentativi di Mangascià di riordinare nel Tembien i resti delle sue forze; egli cerca inoltre di raccogliere nuovi soldati, ma finora ben pochi hanno risposto al suo appello. Le popolazioni del Tigrè e dell'Agamè sono preoccupatissime ed implorano la protezione italiana; si ritiene però che Mangascià sia impossibilitato a fare un ritorno offensivo su Adua.

Nella diplomazia italiana. ROMA 2 (N). Il *Don Chisciotte* smentisce che il Curtopassi vada ambasciatore a Pietroburgo; dice che continuano invece le pratiche per mandarvi Tornielli.

L'amnistia in Italia. ROMA 2 (N). Il *Messaggero* dice che non saranno completamente amnistiati i condannati dai tribunali di guerra, ma che, in occasione del genetliaco del re, si ridurranno le pene di parecchi anni.

La caccia agli anarchici. - Una scoperta importante. ROMA 2 (N). In una perquisizione fatta fuori porta Pia, in casa di certo Ravagli, la polizia ha scoperto un vero magazzino di arnesi da propaganda anarchica. S'incominciò col trovare un certo numero di bandiere rosso-nere con scritte inneggianti all'anarchia, poi cartellini e piccoli manifesti di tenore anarchico, e finalmente si scoprirono bombe, micce, esplodenti e polvere pirica. Furono pure rinvenute bombe in altre case vicine a quella del Ravagli. Questi, interrogato, disse: Mi avete scoperto ed arrestato in buon punto. Il Ravagli confessò di essere autore di due precedenti esplosioni. L'autorità ha proceduto all'arresto di due complici del Ravagli.

Nell'esercito francese. PARIGI 2 (B). Il generale Mercier venne nominato comandante del quarto corpo d'esercito.

L'elezione del Patriarca ecumenico. COSTANTINOPOLI 2 (B). Il metropolita Anthymos di Lero e Kalynos venne eletto patriarca ecumenico.

Pugilato alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti. WASHINGTON 2 (B). Durante la seduta della Camera dei rappresentanti, mentre si discuteva l'ordine di pertrattazione, nacque un vivacissimo alterco fra due deputati, che degenerò in vie di fatto. Uno dei contendenti somministrò un sonoro pugno all'altro.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La Dieta dell'Istria. - Com'era composta. - Previsioni. Abbiamo chiesto ad un egregio amico, che conosce a fondo l'Istria, alcune notizie che ritenevamo interessanti sulla Dieta dell'Istria e dalla sua squisita cortesia ottenemmo le seguenti informazioni:

La testè disciolta Dieta dell'Istria si componeva di 33 deputati, dei quali 3 per diritto: i vescovi di Parenzo, di Trieste, e di Veglia, e 30 eletti nei singoli collegi elettorali.

I collegi elettorali dietali sono così divisi: 6 dei comuni rurali, dei quali ciascuno elegge 2 deputati, sicchè insieme vi sono 12 deputati eletti in questi Comuni; 11 delle città, borgate e luoghi industriali; 2 della Camera di commercio e d'industria dell'Istria con la sede in Rovigno e finalmente 5 del grande possesso fondiario, il cui luogo d'elezione è Parenzo.

I tre vescovi intervenivano assai di rado alle sedute della Dieta, per lo più soltanto alla seduta inaugurale. Quanto al colore politico possono essere qualificati: mons. Flapp di Parenzo, italiano, naturalmente moderatissimo, gli altri due mons. Glavina di Trieste e mons. Sterk di Veglia, sloveni. Quest'ultimo, appena di recente nominato vescovo, non ebbe occasione di intervenire mai alla Dieta; vi appartenne però in passato e per molti anni come deputato eletto nei comuni rurali di Volosca e Castelnuovo dal partito slavo, a cui era ascritto, ma in Dieta si serve sempre dell'italiano.

La proporzione dei partiti in Dieta, tolti i voti virili di cui sopra, era la seguente: 21 italiani, 9 croati o sloveni.

I comuni rurali divisi a seconda dei Capitanati distrettuali in cui si trovano, erano così rappresentati: Parenzo, conte Silvestro Venier di Buie e avv. Tomaso de Vergottini di Parenzo, italiani; Capodistria, Antonio Flego di Sterpet presso Pinguente e prof. Luigi Spincic di Castua, sloveni; Lussinpiccolo, Sersic e don Francesco Volaric di Verbenigo, sloveni; Pisino, avv. Antonio Dukic, morto di recente a Volosca ed avv. Matteo Laginja, entrambi di Castua, sloveni; Pola, Domenico Doblanovich di San Vincenti ed il cav. Giovanni Augusto Wassermann di Pola, italiani; finalmente Volosca, Augusto Ienko di Castelnuovo e don Matteo Mandic di Castua, sloveni. Quindi 8 sloveni e 4 italiani.

Le città e borgate erano così rappresentate: Parenzo con Cittanova e Umago, *avv. Matteo Bartoli*; Montona, Buie, Portole e Visinada, *marchese Benedetto Polesini*; Capodistria, *avv. Antonio Gambini*; Pinguente con Isola e Muggia, *prof. Giacomo Babuder*, direttore del Ginnasio di Capodistria; Pirano, *Nicolò Venier*; Lussinpiccolo con Lussingrande, *avv. Giov. Martinolich*; Cherso con Veglia, *dott. Domenico Stanich*, notaio a Pola; Pisino con Albona e Fianona, dott. *Giacomo Lius*, notaio in Albona; Pola con Dignano, *Leopoldo Marinoni*; Rovigno, *dott. Matteo Campitelli*; infine Volosca con Moschenizze e Lovrana, *avv. Andrea Stanger*. Di questi tutti, meno l'ultimo che è croato o sloveno che sia, italiani.

La Camera di commercio ed il grande possesso fondiario elessero sempre soltanto italiani, ed ultimamente rappresentavano la prima, il dott. Giuseppe Bubba, di Pirano ed il dott. Felice Glezer, di Pola; il secondo, il dott. Giovanni Cleva, di Dignano, il sig. Giov. Batt. de Franceschi, di Umago, il sig. Agostino Tomasi di Montona, il dott. Marco Tamaro, di Pirano e l'avv. Lodovico Rizzi di Pola.

Capitano provinciale e quindi presidente della disciolta Dieta era, come noto, il dott. Matteo Campitelli. A suo sostituto nella presidenza della Dieta era in origine stato nominato dal governo l'avv. Dukic di Castua, il quale però, or sono quasi due anni, aveva dato la sua rinuncia, senza che questa, a quanto pare, fosse stata accettata. Morto pochi giorni prima che fosse aperta l'ultima sessione dietale, non gli fu dato un successore.

A comporre, insieme al capitano, la Giunta provinciale, vennero scelti quali assessori dalla curia dei comuni rurali, l'avv. Matteo Laginja; dalla curia delle città e borgate con la Camera di commercio, lo avv. Antonio Gambini, dalla curia del grande possesso fondiario, l'avv. Matteo Bartoli e dall'intera Dieta il dott. Giovanni Cleva. Sostituti degli assessori erano: Don Mandic, il marchese Polesini, l'avv. Vergottini ed il dott. Tamaro.

La minoranza slava, di cui capo e presidente era prima il Laginja, poi, da ultimo il prete Spincic ebbe sempre un contegno arrogante di accentuata opposizione al Governo.

La maggioranza italiana in tutte le anteriori cinque sessioni, capitanata dal già deputato on. dott. Amoroso, fu molto tranquilla e moderata, tanto verso il Governo quanto verso gli slavi, così da essere stata molto di frequente rimproverata per la sua remissività ritenuta eccessiva. Fu appena nell'ultima sessione, in seguito ai noti fatti che il partito italiano volle energicamente protestare contro lo slavizzamento dell'amministrazione giudiziaria ed in generale contro la condotta del Governo verso gli italiani. In quest'ultima sessione la maggioranza italiana aveva scelto a proprio presidente l'on. de Franceschi.

Come riusciranno le nuove elezioni è difficile prevedere. Gli agitatori slavi sono già all'opera nelle campagne e lavorano, come di solito, con le menzogne. Gli italiani entreranno in lizza certamente con animo forte e sono pronti a combattere ad oltranza. Se gli organi del governo si manterranno neutrali e lo dovranno, se non intendono di uscire dalla legalità, credo, che nella nuova Dieta gli italiani non rientreranno in minor numero. La sola differenza forse sarà, che qua e là gli elettori, sempre eccitati dagli ultimi avvenimenti, vorranno scegliere uomini di un colore molto spiccato; sicchè un insieme così moderato, come era la maggioranza italiana della Dieta disciolta, sarà assai difficile che esca dalle urne.

Il veglione della «Lega Nazionale». - L'eloquenza delle cifre. Più di qualunque frase entusiasticamente sonora potranno valere a mettere nella sua vera luce il risultato del veglione datosi venerdì notte al Politeama Rossetti, a beneficio della *Lega Nazionale*. Al bigoncio s'incassarono 2569 fiorini; l'introito dei palchi fu di 1400 fiorini. Questo per il denaro già incassato. Resta poi da incassare l'equivalente dei biglietti mandati a domicilio. Originariamente ne erano stati distribuiti 3400, ma il Comitato dovette farne stampare altri, perchè - caso nuovissimo - gli pervennero domande per ancora 400 biglietti. In complesso quindi i biglietti mandati a domicilio sono 3800, percui si può prevedere che l'introito complessivo del veglione raggiungerà la cifra di 7000 fiorini. Un successo quindi che supera le più liete previsioni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da Portole, raccolti fra quattro amici nell'albergo di Maria Urizio, fior. 3.15; dal sig. Giov. Batt. Bolaffio per non aver potuto intervenire al ballo della Lega nazionale, fior. 1; dal sig. Edoardo ed il suo amico l'oste delle Rose (segretario) per non aver preso parte al gran veglione, fior. 2; da Bulbo fior 1, per non aver potuto intervenire alla Veglia; raccolti da Prampollini, lieta brigata a capo «Maria», fior. 1.30; raccolti da una Bebè al ballo della Lega, fior. 3.81; dal sig. E. A. Pacifico per aver mancato al veglione della Lega, fior. 2; dal club dei Buontemponi f. 2.34; raccolti ad Opicina da alcuni alpigiani «che sarà meio che Dio li cioghi», soldi 65; da G. B. e F. S. per uno sproposito, soldi 30.

Per onorare la memoria di Don Carlo, Mosè, Angelina, Maria e File, corone 2.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 100 dal cav. Fortunato Vivante.

Arrivo e partenza. Il sig. luogotenente cav. Rinaldini è arrivato ieri sera da Gorizia, e stamane è partito unitamente alla consorte alla volta di Abbazia.

La corvetta germanica «Stein». La corvetta germanica *Stein* ha lasciato ieri mattina alle $10^{3}/_{4}$ il nostro porto.

A riguardo di essa abbiamo letto in un giornale inglese una curiosa notizia. E' il *Lloyd's List* del 29 gennaio p. p., che ha due telegrammi da Atene (uno dell'agente del Lloyd e l'altro della *Reuter*) nei quali è detto che il ministro inglese e il ministro greco della marina hanno ricevuto un telegramma che annunzia essere stata trovata nelle acque di Zante una bottiglia contenente un foglio con la data 20 gennaio, e con su scritto queste parole: «Coliamo rapidamente a fondo; informatene l'ammiragliato germanico. Vascello da guerra *Stein*». Non si è saputo, finora, che questa nave abbia corso un così grave pericolo; si deve trattare quindi di uno scherzo, il che prova che dei burloni se ne trovano persino in alto mare.

Agitazione studentesca a Graz. Ci scrivono da Graz:

Gli studenti di questa Università sono di nuovo in agitazione causa un'ordinanza ministeriale relativa al volontariato d'un anno. Gli studenti tedeschi avevano indetto un'adunanza per firmare una protesta da presentarsi in riguardo al ministero; gl'italiani, adunatisi il giorno 31 gennaio, avevano deliberato di non aderire alla protesta, non perchè approvassero la nota ministeriale, ma perchè preferivano astenersi da atti, che, per la divergenza delle opinioni, non possono riuscire di carattere unanime. Altrettanto avevano fatto gli studenti ungheresi.

Venuti però a sapere che la loro astensione avrebbe danneggiato i compagni tedeschi, gli studenti italiani si riunirono di nuovo ieri, 1. febraio, e votarono la seguente risoluzione:

«Gli studenti italiani all'università di Graz, richiesti di partecipare all'attuale agitazione studentesca;

«udito che il Senato accademico non voglia, a causa della loro astensione, accogliere nè appoggiare la petizione degli studenti;

«ritornando sul concluso della precedente riunione;

«deliberano di aderire in massima, plaudendo agli iniziatori, alla petizione da presentarsi al ministero, perchè sia tolto il secondo anno d'obligo per i volontari caduti all'esame d'ufficiale;

«dichiarano, per altro, di non sottoscrivere il rispettivo memoriale, perchè, ospiti di questo ateneo, si considerano ad esso estranei, non avendo, come di diritto, la propria università italiana a Trieste;

«stabiliscono inoltre che del presente deliberato sia rimessa copia: alla presidenza del Comitato universitario costituitosi per l'attuale bisogna; al Senato accademico, quando ne sia fatta richiesta; alla stampa delle loro provincie; alla stampa locale.

Graz li 1. Febbraio 1895.

Ingegnere Gino Dompieri, studente di legge, per gli studenti triestini. - Luigi Donati, studente di legge, per gli studenti trentini. - Domenico Sbisà, studente di legge, per gli studenti istriani. - Edmondo Zumin, studente di legge, per gli studenti friulani. - Pietro Politeo, studente di medicina, per gli studenti dalmati.

Il gran premio internazionale «San Giusto». Col 31 Dicembre dell'anno testè decorso è scaduta la seconda ed ultima rata della tassa d'iscrizione al Gran premio internazionale «San Giusto», che verrà corso nel nostro ippodromo di Montebello nella riunione autunnale del 1896.

Dei cinquanta cavalli originariamente inscritti, ben 37 hanno pagato la seconda rata, acquistando così definitivamente il diritto di partecipare alla corsa. Naturalmente non tutti si presenteranno allo *start* in quel giorno, ma si può fare assegnamento sopra un minimo di una quindicina di puledri, che rappresenteranno il fiore della produzione equina da trotto della loro annata. Avremo quindi una corsa del più grande interesse, alla quale tutti i circoli sportivi annettono la massima importanza. Fra gl'iscritti figurano anche tre cavalli di scuderie triestine, e cioè *Anax* del barone Ralli, *Nabresina* della Compagnia V. e soci e *Driade* del signor Edoardo Pessi.

Per il premio «S. Giusto» del 1897, i cavalli iscritti sono cinquantuno.

Un colloquio col prof. Behring. Nel *Piccolo della sera* odierno i lettori troveranno un'interessante intervista che il nostro corrispondente romano ebbe coll'illustre prof. Behring, lo scopritore del benefico siero antidifterico. Il colloquio si riassume in questa consolante frase pronunciata dal prof. Behring: *La difterite, quale malattia pericolosa, non esiste più!*

Malattie contagiose. Il bollettino della scorsa settimana è meno cattivo di quello della settimana precedente. Si nota anzitutto una diminuzione sensibile nei casi di difterite. Ecco le cifre: vaiuolo 1, varicella 3, morbillo 1, 1 di febre tifoidea, scarlattina 4, difterite e croup 33 (la settimana precedente i casi erano 51) dei quali 8 di Barriera vecchia, 6 a Sant'Anna, 4 per ciascun rione di S. Vito, di Città vecchia, in Farneto, 2 per ciascun rione di Città nuova, di S. Giacomo e di Barriera nuova e 1 a Prosecco. Morirono 2 di scarlattina e 4 di difterite e croup.

Cronaca del tempo. Il mese di gennaio trascorso così mite, ha voluto farci sentire il suo rigore proprio negli ultimi giorni, e ci ha regalato tutte le delizie dell'inverno: neve, vento e freddo abbastanza sensibile, perchè il 31 s'ebbe una minima di 4 gradi sotto lo zero. La neve che, finora, non aveva fatto presa sulle nostre vie finì coll'attecchire per benino e ieri mattina i cittadini svegliandosi, ne trovarono parecchi centimetri sul suolo. Gli spazzaneve ebbero un alleato nella temperatura, che si elevò a 5 cent., e nel sole percui il lavoro fu facile e rapido.

Il maltempo continua ad imperversare in quasi tutta l'Europa. Nella Svizzera, nell'Austria inferiore e nella Baviera il freddo è straordinario. Si segnalano bufere nel Mediterraneo nell'Atlantico e nel mare del Nord. Il barometro da noi è alto percui è sperabile che nei prossimi giorni avremo tempi migliori.

La stagione di prosa in quaresima. Al Filodramatico avremo in quaresima la nuova compagnia dramatica Vitaliani-Lombardi, che andrà a costituirsi fra breve. Di questa compagnia fanno parte attori favorevolmente noti al nostro publico, fra i quali anche il sig. Andrea Beltramo e la signora Casilini, che facevano parte della compagnia Beltramo-Della Guardia. Fra le novità si spera di poter udire: *Anime solitarie* di Gerardo Hauptmann, ch'è il più importante lavoro dramatico degli ultimi tempi, ed a cui è riservato anche qui il grande successo già riportato in alcune città del regno vicino. Probabilmente udremo pure la *pochade*, applaudita in parecchi teatri, *Champignol suo malgrado*. Si prevede una stagione brillante.

L'eredità Massone. - Le prime difficoltà. Scrivono da Geneva alla *N. F. Presse*. L'intervento del console generale austriaco a favore della Direzione generale di beneficenza di Trieste, che fu istituita erede universale della sostanza del defunto milionario genovese Massone, incontra gravi difficoltà. I due figli illegittimi del Massone hanno preso possesso dell'eredità e si oppongono all'apposizione dei suggelli. Il deputato Gallini, che ha già rappresentato il figlio illegittimo del Massone in un processo contro il padre, vuol impugnare il testamento. Essendo la figlia del Massone maritata ad un colonnello prussiano, è probabile che intervenga anche il rappresentante della Germania in favore di lei. In ogni caso ci sarà molto da fare per assicurare a Trieste l'eredità.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero da F. S. f. 5 a favore di Carla Murat, e dalla sig.a C. L. fiorini 2 a favore della famiglia Venturini.

Elargizioni varie. Il signor Daniele Wertheimer, per un lieto avvenimento di famiglia, elargì all'Associazione italiana di beneficenza lire 50 e alla Commissione israelitica di beneficenza franchi 50.

La Società della *Previdenza* ha elargito a favore del progettato fondo per artisti poveri del Circolo artistico f. 150 e ciò in riconoscenza per la concessione accordata di eseguire a suo vantaggio le canzonette popolari premiate al concorso bandito dal Circolo stesso.

Consorzio Triestino dei Servi di piazza. Abbiamo ricevuto il Bilancio del primo anno, gestione 1893-94, del Consorzio Triestino dei Servi di piazza, dal quale apparisce un movimento complessivo di f. 15,932.79, con un saldo cassa di f. 211.85. Osserviamo però che, nello specchietto finale, al passivo manca la somma, ed all'attivo le cifre non offrono la maggiore chiarezza, percui non ci riesce agevole pronunciarci sul merito del detto bilancio.

Nuova fabrica. Il signor Luigi Salvador ha chiesto il permesso di attivare, sul fondo attiguo allo stabile N. 588 di via Foscolo, una fabrica di sapone. Il Magistrato civico diffida pertanto gli aventi interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al Protocollo degli Esibiti, sino al giorno 15 corrente od a voce nel successivo giorno 16 alla commissione che si troverà sopra luogo alle 11 ant. Non venendo fatte eccezioni, od ove queste fossero infondate, si permetterà l'attivazione della chiesta industria, purchè nulla osti per riguardi d'ufficio.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix* è partito ierlaltro da Bombay per Trieste.

Incendi. L'altra notte, verso le due, certo Angelo Degrassi recavasi di corsa all'appostamento dei vigili di via della Loggia, ad avvertire che al pianoterra della casa N. 23 in via delle Beccherie era scoppiato un incendio. Telegrafata la notizia al Comando, accorsero sul luogo, oltre i vigili del suddetto posto, un treno da piazza Lipsia, un altro dall'appostamento principale ed un terzo da quello di via del Molin Piccolo. L'incendio erasi manifestato, per causa ignota, nel negozio d'olio e saponi di proprietà del sig. Giuseppe Mosco. Il fuoco erasi appreso ad alcune casse e barili vuoti e si era comunicato ad una scansia, ove si trovava una rilevante quantità di scatole di zolfanelli. Dopo circa tre quarti d'ora d'indefesso lavoro da parte dei vigili, sotto la direzione dei loro ufficiali, l'incendio venne spento. Il danno non è molto grave; il negozio è assicurato.

Ieri notte, verso le 11, l'appostamento dei vigili al Punto franco fu avvertito che nel magazzino N. 5 che è situato vicino la espositura doganale, era scoppiato un incendio. Accorsi tosto, i vigili constatarono che il fuoco erasi appreso ad un cesto ripieno di carte di nessun valore e di là si era comunicato al pavimento. In breve il piccolo incendio venne spento. Danno minimo.

Il fatto di sangue dell'altra sera. Nello stato del ferito Luigi Scoda, vittima del fatto di sangue avvenuto ierlaltro in piazza della Stazione e da noi narrato ieri diffusamente, è subentrato un notevole miglioramento. Riacquistò l'uso dei sensi e non si lagna di alcun dolore. I medici sperano di poterlo salvare. Ciò si deve al pronto intervento del dott. Massopust ed alla efficace cooperazione del presidente dott. Nicolich. Infatti ove si fosse tardato ogni poco, lo Scoda di certo sarebbe morto per svenamento. La ferita grave è quella che perforò il fegato.

In dipendenza di questo fatto di sangue, l'ufficiale di polizia bar. Bresciani arrestò iermattina alle 10 e mezzo anche il facchino Francesco Bursich detto *Toschi*, di 34 anni da Trieste.

Teatro Comunale. Nella rubbrica *spettacoli* di ieri è incorso un errore: anzichè l'*Amico Fritz* fu annunciata la *Traviata*. Questa si rappresenta invece stasera (turno *pari*, rappr. 29).

Si prevede un magnifico teatro. Si continua a provare il *Lohengrin*, che probabilmente andrà in scena nella corrente settimana.

Teatro Filodramatico. La compagnia dramatica veneziana di Giacinto Gallina darà oggi due rappresentazioni: alle 3 e mezzo *Le serve al pozzo* di Gallina e alle 7 e mezzo *Le miserie de sior Travetti* di Bersezio.

Domani sera avrà luogo la beneficiata della sig.ra Enrichetta Foscari, che dovette venir rimandata causa il maltempo. Si rappresenterà il *Campielo* di Goldoni.

E' atteso a Trieste per mercoledì il simpatico Giacinto Gallina, perfettamente ristabilito dalla grave malattia che lo colpì a Milano. Il publico lo saluterà col più grande piacere.

Teatro Fenice. La compagnia di operette Zeller darà oggi le due rappresentazioni d'addio. In entrambe replicherà la nuova operetta: *Madonna Ciarlatano*. La signora Augustin sosterrà la parte della protagonista.

Politeama Rossetti. Dalle 3 alle 8 pom., ebbe luogo ieri il solito ballo popolare, al quale intervenne una gran folla. Alle 6 fu fatta la solita estrazione di cinque numeri per la vincita di un orologio *remontoir* d'argento. Malgrado la folla e l'animazione non si ebbe a segnalare alcun incidente.

*** Anche oggi il Politeama si schiuderà a due balli popolari; il primo pomeridiano senza maschere, ma in compenso con giuoco di tombola limitato alla solita cinquina, per la vincita d'un orologio d'argento; il secondo notturno, con maschere e senza orologio, perchè le prime s'incaricano di far *perdere il tempo* ai buontemponi. Chi ha tempo non aspetti... l'orologio.

Le lavandaie. Il ruscello, ridotto un magro rigagnolo, scorreva, con sommesso mormorio, tra le sponde aride e nude, serpeggiando tra le pietre del letto, corrose, grigiastre o coperte di musco, come chiazzate di sangue. Da un ponte all'altro, luccicava simile a un filone di piombo; rifletteva il cielo mattutino, cenerognolo, tutto una gran cappa di nebbia, rischiarata, dietro la sommità di Montebello, dal sole che stava per sorgere; e lassù, un gruppo di altissime quercie macchiava di seppia l'aureola luminosa. L'acqua del torrente scendeva sotto al ponte candido di calce della Tesa, nel vano nero del volto livido, coperto di viscidume, spariva. D'intorno, dal prato deserto, dalle campagne vicine, alberi nudi, gobbi, contorti, guardavano, come intirizziti dal freddo e alle sponde, due di qua due di là, quattro lavandaie immergevano nell'acqua torbida mucchi di biancheria sudicia. Inginocchiate su d'una tavoletta, curve, imbacuccate in fazzoletti scuri, incrociati sul petto, legati sul dorso, tuffavano la roba con moti simultanei delle braccia nude, uscenti fuor delle maniche rimboccate. Le mani si allargavano, nell'acqua, paonazze. Ad una ad una, distesi i pannilini, tutti stillanti, su d'una pietra liscia, vi consumarono un sapone bianco e il ruscello, intorno a loro, si coperse di spuma candida. La biancheria, rivoltata, spiegazzata, ripiegata di nuovo con gesti violenti aveva il rumore dei polipi gettati contro il selciato. Cominciarono poi, in coro, i colpi dei battitoi, maneggiati con tutto lo slancio della persona, mentre il paesaggio prendeva colore, s'indoravano gli alberi e l'acqua scintillava di riflessi d'oro e di porpora. Dietro Montebello, il cielo pareva un incendio; il gruppo di quercie segnava appena un'ombra diafana nel trionfo della luce vivissima. Il sole saliva; si scoprivano scampoli di azzurro.

Siora Barbara Sala, un pezzo di donnone rubicondo, sospeso il battere, si rizzò sulle ginocchia sbuffando e si volse a Marietta Ferro, tenendo il battitoio con il braccio teso.

— La ga sentì che la *Rossa* xe scampada de casa per andar a star con Pepi? Che sporca! Mi ghe lo go do dito sempre a sua mare: «Vardè che sta mula la termina mal.

- Le parole cadevano sonore nel silenzio del mattino. Marietta Ferro, giovane di venti anni, fresca, rosea, dai capelli nerissimi, e le altre smisero dal menar colpi e, curve, appoggiate le mani sulla pietra liscia, alzarono il capo.

— La *Rossa?* - chiese la Ferro.

— La *Rossa*, la sua amica; cossa la casca da le nuvole?

— Se la go vista mi ieri sera! Se go parlà con ela!

— Va ben! e sta note la ga ciapà la fuga.

— Me par impossibile. - E seria, seria, la giovane volse la sua biancheria e riprese la furia dei colpi di battitoio. La Sala parlò alle altre, a sbalzi, tra quegli scoppi rapidi, regolari.

— Me lo ga dito sua mama. Povera vecia! La ghe ga portà via un per de bucole, un pontapeto e sete fiorini. Che bela fia! La me ga fato passion quela povera dona. La conossevi, la *Rossa?*

Le due interpellate, *siora* Lisa e *siora* Nina, che ascoltavano con le mani arrovesciate sui fianchi, accennarono di sì con un gesto del capo.

— Epur la pareva una santa.

— Ah! A mi no la me piaseva gnente afato.

La Sala diede una dozzina di colpi sonori sui suoi cenci grigiastri, poi sedette sui talloni e, abbandonate le mani sulle coscie, riprese:

— La *siora* Marieta fa finta de no creder perchè la la voria sconder. Xe inutile! roba sporca, xe roba sporca.

La Ferro saltò su come una vipera, ritta sul busto, con le braccia allargate, circonfusa di sole.

— Oh! ben! A lei cossa ghe interessa? Mi no bado ai fati dei altri. La dovaria far anca lei cussì. - E l'altra rimase con il battitoio sospeso.

— Orpo! che alta che la la ciapa. Mi me vergognaria de difender quela robazza.

— Mi no go gnente de vergognarme. Le mie straze xe tute nete; per quel no parlo mal de nissun.

Le due donne si trovavano di faccia, oltre l'acqua. La Sala si spinse innanzi; appoggiandosi a una mano tuffata nell'acqua.

— Cossa la intendi de dir? Ohelà! che no la volessi far la brava, perchè con mi no se scherza.

— Che aria!

— Sicuro, aria. Perchè no go gnente de sconder. Mi no pratico zerta gente. Mi posso mostrarghe tuto al mondo.

La giovane si era rimessa a battere con calore.

— Mi no go morosi per tuti i cantoni.

— Brava! anca i morosi ghe voria a quela età. Cussì vecia!

— Ben! meio vecie onorate che giovine... a remengo.

— La sarà lei a remengo.

— Come se no se savessi quel che la ga fato col caligher.

— Afari mii! Ma suo marì, infelize, che no ghe sta più el capel sula testa.

— E Tonin orbo, dove la lo meti? E Marco? e...

— La crepi! Sporca! Sporca! Sporca!

Con uno slancio, trascinando le ginocchia nell'acqua, la giovane afferrò i cappelli dell'avversaria e la trasse nel mezzo del ruscello. Si strinsero, si arrovesciarono e nell'acqua limpida, per due minuti, fu un tramestio di gambe ignude e di braccia che, pestando, facevano saltar in giro una spruzzaglia iridescente.

— Sto qua per el Toni orbo e per Marco!... urlava la Ferro menando i pugni.

— A mi sporca! A mi sporca! - rantolava la vecchia mezzo affogata. Poi la prima, vincitrice, levatasi sulle ginocchia, applicò all'altra un formidabile sculaccione che parve una fucilata e fu in piedi tutta stillante, ansimando, sorridente.

La Sala si rialzò a poco a poco, e apparve con le gonne appiccicate alle gambe e all'enorme addome e con i capelli arruffati. Si rivolse alla Lisa e alla Nina, arrovesciando le mani sui fianchi, con voce muca:

— Gavè visto, creature?

Le risposo una risata argentina.

*** Marietta Ferro, accusata di lesion d'onore, fu condannata, in Pretura, a 24 ore di arresto.

Barufe in famegia. Francesco Steganz, un omuncolo di 42 anni, entrò nell'aula del Tribunale a piccoli passi, tenendo il cappello, di forma alta, di nero divenuto rosso, con le mani unite sul ventre. Ristette dinanzi al giudice e rimase a guardarli con aria contrita. Aveva la testa piegata verso una spalla.

— Qual'è la vostra occupazione? - domandò il presidente.

GLI EREDI 132

In quella medesima ora la duchessa Aitchè riceveva una strana visita. Quella del signor Lubin.

Il vecchietto aveva una spiegazione da domandarle. Come mai aveva ella potuto consacrare col suo silenzio il titolo di marchese d'Alcioja che aveva preso un miserabile come Rinaldi?

Le domandava la più completa franchezza in nome dell'interesse che le aveva mostrato scrivendole la lettera anonima colla quale la esortava a non sposare il signor Bouvard.

La duchessa rispose al brav'uomo raccontandogli la sua storia.

CAPITOLO XVI.
La fidanzata.

Tre giorni dopo la spiegazione avuta con Torribio, il sig. Bouvard dava un gran ballo. Torribio gli aveva imposta quella festa per celebrare con gran pompa i preliminari del suo matrimonio, di cui si doveva firmare il contratto.

Fra le più belle signore che s'aggiravano nelle sale del palazzo Bouvard, una delle più belle e delle più ammirate era la contessa di Mursy.

Ella era più pallida che mai, e una determinazione misteriosa si leggeva nei suoi occhi ardenti e cupi.

Suo marito, triste e grave come sempre, era entrato con lei, poi s'era ritirato in un qualche angolo e nessuno lo aveva più visto.

La contessa non era però rimasta lungo tempo sola; Paolo di Lincas, appena vistala, le si era avvicinato.

— Diana, — le disse sottovoce, — da quanto non vi ho più vista! Se sapeste quanto ho sofferto di questa lunga separazione!

— Basta, — ella disse con tono calmo, — non andate più oltre; il vostro linguaggio io non lo comprendo più; esso non risveglia più alcuna eco nel mio cuore dove tutto è morto.

Il giovane volle replicare; ma ella gl'impose silenzio con un gesto.

— Non m'avete guardata? — riprese poi, dopo un istante, con voce dolce.

— Sì, — rispose Paolo, — e vi trovai molto pallida.

— Non avete guardato che il mio volto — disse la contessa sorridendo tristemente. — Voglio che guardiate i miei gioielli.

La collana, gli orecchini, i bracciali che ornavano il collo, le orecchie e le braccia della contessa figuravano tanti fiori di digitale.

Paolo indietreggiò quasi dalla sorpresa.

— Sentite — fece la contessa — vi dissi un giorno che il fiore di digitale mi faceva orrore, che al solo vederlo, vero o figurato, provavo il più grande spavento... Ebbene, vedete che adesso volontariamente me ne adorno, e se veniste in casa mia, ne vedreste piena anche la mia camera da letto.

— Dunque esso non ha più per voi il significato che vi impauriva?

— Lo ha più che mai, ma, che cosa volete, dopo d'aver fatto tutto il possibile per combattere il ricordo fatale che richiamano questi fiori, ho finito per riconoscere l'impossibilità di lottare più a lungo. Come una lebbra mortale, il sentimento che strugge il mio cuore è troppo profondamente radicato perchè io possa estirparlo, e sentendomi mancare la forza e il coraggio di sopportare a lungo il martirio al quale non posso sottrarmi, ho deciso di affrettarne la fine. Ad alimentare il pensiero che mi tortura e che mi uccide pongo la stessa cura che ponevano le vestali ad alimentare, e ravvivare il fuoco sacro. La morte mi aspetta ed io non ho più che un'aspirazione: la tomba!

Stupefatto, desolato, Paolo di Lincas volle tentare di combattere quella funesta risoluzione.

Diana lo interruppe alle prime parole:

— Tutto è inutile — gli disse — la mia decisione è irrevocabile; non mi parlate più di vivere, non mi parlate più di amare, sovratutto, chè sarebbe come parlare ad uno spettro. Addio, signor di Lincas, compiangetemi; è quello il solo sentimento che posso accettare da voi e il solo che, ormai, possa commuovermi.

— Ma vi rivedrò ancora, Diana.

— Non lo so!

Paolo di Lincas la salutò e si allontanò.

Diana era sola da qualche minuto quando il signor Lubin correttamente vestito di nero le si appressò e salutandola disse:

— La signora contessa non mi riconosce

— No, rispose Diana.

(Continua)

— Fazzo el caligher, e anca el portonier.

— Sieto accusato di aver minacciato vostra moglie dicendole che le avreste rotto la testa. E' vero ciò?

— Mariavergine! sior consilier. Ghe voio ben più che ala luse dei oci. Ghe dirò mi come che xe sta. Mia molge la xe piena de soldi e a mi, povero infelize, la me lassa piutosto crepar che darme qualcossa. La xe crudel col suo povero marì. Iera tanto tempo che ghe dimandavo qualche fiorin per comprarme un capel e un per de braghe. El vardi in che stato che son.

Aperse il cappotto e mise in mostra i calzoni stracciati, cadenti a pezzi così che lasciavano vedere le mutande. Quindi alzò il cappello. - La vedi in che stato che son.

— Copritevi ed esponete il fatto.

— Dunque, quela sera, iero un poco bevudo e go tornà a dimandarghe un per de fiorini. Ela la me ga mandà al diavolo, e mi, el poi creder, me xe saltada la mosca al naso. Ghe go dà, cussì, un per de zuconi. Ma gnente altro. Cossa el vol che ghe fazzi quel a una dona? Ghe vol altro!

— Avanti.

— Dopo son andà via. Quando che son tornà, iera nel porton due guardie e son sta arestà. Altro no me ricordo perchè, un po o la rabia, un poco el vin, gavevo perso la bussola.

— Si dice, invece, che avete minacciato vostra moglie con un coltello.

— Gnente, benedeto. No son sta mai amico dei cortei.

— E quelli del mestiere?

— Anca quei! se vedemo cussì de raro. Xe tanto poco de lavorar.

— Dunque negate?

— Altro! Cortei a mia molge? Se ghe voio ben più che ala luse dei oci. El me credi!

Si batteva sul petto di gran pugni, con fare compunto.

Venne assolto, perchè la Corte non trovò che le minacce fossero state serie.

— Ch'Idio ghe dia salute!

Uscì dall'aula a ritroso, piegando, negli inchini, il dorso ad angolo retto.

Un minatore in tribunale. Giuseppe Iereb, di 28 anni, minatore, da Krainburg, nel pomeriggio del 3 decembre 1894, trovatosi, a Dolina, nell'osteria di Antonio Calusa, con un tal Giovanni Tomsich, attaccò diverbio con questi, ed estratto un coltello a serramanico, gl'inferse due colpi, producendogli una ferita alla mano destra ed una all'avambraccio destro. Venne accusato del crimine di grave lesione corporale. Ieri, al dibattimento, tenuto in suo confronto, disse, a sua discolpa, di essere stato percosso dal Tomsich e minacciato con un coltello. Adoperò il suo per difendersi. Smentito dalle emergenze processuali, in vista della reale patita provocazione da parte del danneggiato, venne condannato a 2 mesi di carcere.

Naso rotto. L'altra sera verso le $9^{1}/_{2}$, Antonia Hoffer, d'anni 54, transitando per la piazza S. Giacomo, sdrucciolò, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al naso. Ella si recò all'infermeria Treves, ove il signor Elio le prodigò le prime cure e poi, mediante vettura, la fece trasportare, accompagnata da un infermiere, all'ospedale, ove il medico d'ispezione le praticò una cucitura. Quindi la donna andò a casa propria.

Unghie muliebri. Regina Bortoluzzi, d'anni 41, abitante in via della Sorgente N. 3, iermattina, per futili motivi, trovò da altercare con una vicina; nel calore del diverbio, la Bortoluzzi si lasciò scappare delle apostrofi ingiuriose contro la sua avversaria; questa, inviperita, le saltò addosso e, con dei bene applicati graffi, le convertì la faccia in una carta geografica. La Bortoluzzi, fremente, corse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Plitek, dal quale poi si fece rilasciare analogo certificato, intendendo ella di citare in giudizio la sua avversaria.

Qualche minuto dopo presentavasi alla Guardia medica certa Brigida Muschietto, d'anni 40, infermiera, da Venezia, abitante in via Maiolica N. 5, per farsi curare una graffiatura allo zigoma sinistro ed una al dorso della mano destra. Da parecchi indizi, si arguì che costei fosse l'antagonista della Bortoluzzi.

Un uomo assiderato. Ieri, verso una ora pom. due uomini si recavano all'Infermeria Treves ad avvertire che in via del Lazzaretto Vecchio un individuo giaceva sdraiato sul lastrico, intirizzito dal freddo e stremato di forze. Il signor Gino, accorso al luogo indicato con un infermiere, munito di una lettiga, trovò infatti, un vecchio villico, semi-svenuto, il quale portava seco un paniere di circa 20 chilogrammi di patate, sedani ed altre derrate. Si seppe esser egli certo Gasparo Slogo, di 74 anni, da Divaccia, colono. Trasportato all'ospedale, venne accolto nel secondo ripartimento.

Cadute. Michele Brandstetter, d'anni 39, abitante in via della Pietà N. 5, cocchiere presso il sig. Angelo Macerata, ieri mattina verso le 10, transitando la via Carintia, colto forse da malore, cadde lungo disteso sul lastrico. Accorsero prontamente i servi di piazza N. 39 del Consorzio, e N. 49 mostre verdi, i quali sollevarono il Brandstetter, che avea riportato una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. I due pietosi lo accompagnarono alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda, dopo le quali se n'andò a casa sua.

La scorsa notte, verso le 2, il muratore Luigi Lomer, d'anni 44, abitante in via Giuliani, transitando per l'Acquedotto, cadde e riportò lussazione del cubito sinistro.

Pierina Forza, d'anni 26, abitante in Scorcola N. 22, ieri mattina sdrucciolò sulla publica via, cadde e riportò distorsione della mano sinistra.

Maria Marcovich, d'anni 35, abitante in via del Belvedere N. 5, ieri mattina cadendo nei pressi di casa sua, riportava frattura del radio sinistro.

Ieri notte, verso il tocco, il meccanico Rodolfo Calin, d'anni 20, abitante in via del Lloyd N. 3, transitando per la via dell'Acquedotto, sdrucciolò, cadde e riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Giuseppina Tancer, d'anni 18, abitante in piazza delle Scuole israelitiche N. 1, ieri, poco dopo un'ora pom., cadendo, riportò alcune contusioni alla spalla sinistra.

Il bimbo Domenico Paccio, di sei anni, abitante in via Torricelli, ieri, dopo mezzodì, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

Ada Comuzzi, d'anni due e mezzo, abitante in via Conti N. 6, ieri, nel pomeriggio, cadendo da una sedia riportò una ferita lacero-contusa alla faccia.

Giovanni Avon, d'anni 30, sarto, abitante in via Molino a vento N. 29, ieri verso sera, cadendo sulla publica via, riportava una contusione ed abrasioni sopra l'occhio destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Il manovale Giuseppe Steffinlongo d'anni 48, abitante in via del Molin a Vento N. 31, l'altra sera, transitando per la piazza delle Legna, sdrucciolò e cadde; accorsero alcuni passanti, ed egli venne accompagnato a casa sua; indi s'invocò l'assistenza della Guardia medica, da dove si recò in casa dello Steffinlongo il dott. Fonda, il quale constatò che il suddetto avea riportato una grave contusione alla coscia destra e gli prodigò le necessarie cure.

Durante il lavoro. Il carbonaio Michele Sirovizza, d'anni 21, abitante in via S. Zenone N. 9, ieri mattina, accudendo ai suoi lavori, riportava una contusione al polso destro.

Francesco Zonta, d'anni 20, stalliere, abitante in via del Solitario N. 16, ieri mattina riportava, lavorando nella stalla, una ferita lacero-contusa alla tempia destra.

Il falegname Antonio Beffi, d'anni 25, abitante in via del Salice N. 13, ieri mattina, lavorando, si produsse una ferita lacero-contusa sotto il mento.

Il bottaio Alfonso Bruna, d'anni 19, abitante in via di Cologna N. 185, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita di taglio al polso destro.

Il bracciante Antonio Dusich, d'anni 50, abitante in via della Madonnina N. 28, ieri, verso il meriggio, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Uno schiaffo. Certa Maria Ozainich, d'anni 56, abitante in Androna del Moro N. 9, ieri mattina presentavasi alla Guardia medica e mostrando al dottore d'ispezione una rilevante gonfiezza e un rossore allo zigoma sinistro, raccontò di aver ricevuto un potente schiaffo, ma non disse da chi. Dopo le debite cure se n'andò per i fatti suoi.

Lesioni accidentali Il quattordicenne Giulio Grulich, abitante in via del Molino grande N. 9, ieri mattina, riportò accidentalmente una contusione alla mano destra.

Giacomo Simonetti, fanciullo di sotto anni, abitante in via del Molino a vento N. 47, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una lacerazione all'orecchio destro.

Alla Guardia medica ricevettero le debite cure.

Pugni fraterni. Iersera, alle sette in via del Torrente, il facchino Giovanni D. di 21 anni, da Trieste, alquanto alticcio, per futile motivo se la prese col proprio fratello Guido e lo percosse con potenti pugni. Le guardie arrestarono il violento.

La caccia ai portinai. Ieri mattina, uno sconosciuto malfattore s'introdusse nel casotto del portinaio della casa N. 7, in via dell'Olmo e rubò parecchi ordigni del valore complessivo di f. 5.

Eccedenti. Per eccessi sulla publica via, ieri notte furono arrestati Michele S., d'anni 37, facchino da Trieste, e Luigi P., d'anni 38, venditore girovago, da Gorizia.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.1, ore 2 pom. 6.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.2— — Oggi: Alta marea 1.26 ant. 5.44 pom. Bassa marea 10.38 ant., —.— pom.

Ogni giorno una.

— Ah! signorina, se potessi trovare un posto nel suo cuore!?

— Impossibile: è tutto preso.

— Mi contenterei del loggione, sa!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. Febraio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 251.—, Rubli 219.10, Rend. Italiana 87.90. (La chiusa precedente segnava: 250.50, 219.50, 87.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.17, Rendita 92.35, Meridionali 672.—, Mediterranee 509.—. (La chiusa precedente notava: 106.20, 92.20, 668.50, 507.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.65, poi sino 87.10 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.10, Italiana 87.35, Spagnuolo 74^{11},, Banche ottomane 682.50, Lotti Turchi 127.75. (La Chiusa precedente notava: 102.80, 86.60, 73.80, 677.50, 126.75).

Dopo borsa: Italiana 87.40. Si aggiunge: «Riporti facili» (per l'Italiana 8 centesimi). Da Vienna nelle transazioni private si fece Credit da 414.— a 414.35, Staatsbahn a 397.50. - Seguano da Roma valori in aumento: Banca d'Italia 730, Gas di Roma 860.

Qui notasi: Metalliche 100.50 a 100.90, Azioni Credit 414.— a 415.—, Rendita Italiana per fine mese 86.95 a 87.80, detta pronta tagli piccoli 87.— a 87.50, Napoleoni 9.85— a $9.86^{1}/_{2}$, Londra 124.20 a 124.45, Francia 49.25 a 49.45, Italia 46.40 a 46.60, Germania 60.70 a 60.90.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Proprietà, Responsabile Augusto Rocco.

†

GIOVANNI PESSO

Possidente

spirò quest'oggi nel bacio del Signore, munito dei conforti religiosi, all'età d'anni 69.

L'addoloratissima consorte **ELENA** ed il figlio **GIOVANNI**, aggiunto all'i. r. Direzione delle ferrovie dello Stato, danno il tristo annunzio ai parenti ed agli amici.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla via dell'Olmo N. 2, Domenica 3 corr. alle ore $3^{1}/_{2}$ pomeridiane.

Trieste, 2 Febraio 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra e nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi campagnuolo con moglie senza figli, per lavori di campagna e casa. Camdagna Springer, Gretta. 1572

Ricercasi per uno spaccio tabacco una signorina di bella presenza, che sia praticissima del lavoro, e disponga di una cauzione di 2-300 fiorini. Offerte con indirizzo dirigansi „Piccolo" sub „1686" 1686

Ricercansi ragazzi con paga. Libreria Stadler, Barriera vecchia 20. 1690

Ricercasi per primaria Casa commerciale praticante con lingua tedesca, bella calligrafia. Offerte sub L. M. al Piccolo. 1725

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1743

Giovane di distinta famiglia con perfetta conoscenza della lingua tedesca e boema desidera entrare come volontario in casa commerciale. Offerte Piccolo R. S. 100. 1885

Giovane ventiquattreenne, parla italiano, tedesco, cerca post ramo pasticceria, pistoria, quale giovane da banco; buone referenze, prenderebbe anche in consegna. Gentili offerte sotto Backhaus al Piccolo. 1726

Signorina tedesca cerca posto come bonne. Indirizzo al Piccolo. 1654

Vedova giovane pratica infermiera, sana, robusta, offresi case signorili. Indirizzo Piccolo. 1729

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1713

ISTRUZIONE

Barriera 24, p. IV vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 2 mensili. 1647

On demande dans une famille française, une institutrice française. Adresse au Piccolo. 1631

Pianista disponibile per ballo. Indirizzo al Piccolo. 1652

Tre fiorini mensili, lezioni separate tedesche, italiane, Prof. Cernè, via Caterina 5 1678

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo" 1702

Signorine vengono istruite tagliare confezionare vestiti, biancheria, fior. 3 mensili. Stadion 12, scala II. [illegible]

La danza apprendesi in 12 lezioni, soltanto autorizzata scuola Chiozza 5. 1579

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezioni riunite oggi dalle 4 alle 8. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 1629

Sala Torrente 16. Oggi lezione ore 3. Maestro Modugno. 1675

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente o pel 24 agosto abitazione in campagna Offerte sub E. F. amministrazione giornale. 1432

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Stazione. Offerte „Stanza" Piccolo. 1715

Affittasi una, due anche tre stanze vuote, volendo comodo cucina. Via Cavana N. 8, I. 1751

Per fiorini 6 affittasi camera ammobiliata posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1733

Camera grande con o senza mobili, ingresso libero. Via S. Michele 15, I. 1693

Stanza elegante, ammobiliata, con ingresso libero, Corso 47 III p. 1698

Per signori affittansi bellissime stanze ammobiliate, Toro 12, primo piano. 1710

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricerco trecento tese quadrate di fondo coltivato sulla via di Scorcola distante circa cinque minuti dal caffè Fabris. Indirizzo al Piccolo. 1663

Da vendere un Bigliardo di Carambol quasi nuovo, a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1675

Vendesi salon e vestito completo uomo. Indirizzo «Piccolo» 1630

Vendesi armorica. Rivolgersi portinaio via Fornace N. 2. [illegible]

Forno avviato buonissima posizione da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1718

Da cedere in II lettura, dal 1.o febbraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 44

Pianino finissimo, corde incrociate, sistema americano, garantito per 5 anni, prezzo occasione. Via Cavana N. 8, I. 1750

Pianoforte Mignon vendesi anche rate, via Cavana N. 4, III. 1721

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito venerdì sera dal Giardinetto ai Volti di Chiozza un collare pelliccia, caffè. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 1722

Smarrito trattoria Berger orecchino corallo con ciondolo. Mancia portandolo Piccolo. 1727

Fazzoletto nero fu trovato ieri. Rivolgersi via Carintia 8, III. 1738

DIVERSI

Signorina italiana, di buona famiglia ricercata da un sottufficiale appartenente alla miglior società per apprendere l'italiano. Il sottufficiale è disposto insegnare tedesco. Offerte serie, non anonime, scrivere; Narnberg via Montorsino 3, II piano 1745

Bella Mora. Venerdì attesi invano. Ritirate lettera vostre iniziali. «B. M. 600» 1748

Marietta simpaticona. Grazie abboccamento veglione Lega; esiste ancora speranza per Enrico secondo? 1730

Stefania. Ti aspetto oggi alle 3. 1479

Signore civile condizione, desidera incontrare matrimonio con signora vedova, da 40 a 50 anni. Gentili offerte ferme in posta G. A. 1744

Signore giovane desidera fare conoscenza signorina cattolica scopo matrimonio Inviare lettera fotografia sub „Eros" posta restante. 1742

Renato Dispiacentissima di averti veduta con maschera domino bianco, più mi rallegro che fedi osservazione oltre vetriate. Te. 1741

Lionella ritiri lettera sotto il colore del suo domino. Dottore. 1720

Veglione Lega. Signore, cui furono scambiate soprascarpe camerino del custode sig. Ball, viene pregato rilasciare indirizzo banco Caffè Specchi. Scarpe dell'inserente hanno punte strette. 1719

Angelo mio! Oggi offrovi fiorellino, accettate? Cordialissimi. Erminio. 1747

N. 17 Tanti ringraziamenti per la bellissima, indimenticabile ora mi facesti passare al veglione e gradisci i più cordiali saluti. 1737

Rodolfo salvo, arrivederci alla festa dei fiori. Ciao. Patti. 1740

200 fiorini ricercansi, restituibili, due mesi, 240. Proposte Piccolo „200". 20

Capitali in carta disponibili per prime intavolazioni al 4 %. Offerte diretto sub „Capitali" al Piccolo. 1697

Ricamatrice buon prezzo, via Arcata 4, piano IV, scala II. 1728

Famiglia civile condizione prenderebbe bambini a costo. Indirizzo al Piccolo. 1732

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa, Corso 8, porta 13. 1739

Corso N. 8, II piano, lavoratorio fiori in carta prezzo mite, porta N. 7. 1738

Nella fotografia Ernesto Mioni, via Fornace piazza Legna 2, piano secondo, si ricevono tre finissime fotografie visit per f. 1.50, sette visit 2.50, tredici visit 4, tre gabinetti 3.50, sei gabinetti 5, dodici gabinetti 8. 1745

Per famiglie, vino italiano del più scelto travasi in via Gelsi 4. Nero Brindisi a soldi 28, bianco dolce vero Malvasia 36. 1684

Nuovo abbonamento a tutto 1895 per la verifica di ogni cartella austriaca ed estera, presso Ufficio Verifica „Zoldan" piazza Rosario primo piano. 1586

Botti e mezze botti nazionali e italiane, vendonsi. Riva Pescatori 5. 1484

Pierrots trovano belletti giornalmente freschi preparati, Profumeria Flora, Sebastiano 4. 1237

Polvere di cipria profumata genuina Kielhauser, il pacchetto soldi 10. Saponi da toilette finissimi, patschouli, reseda, violette, rosa, muschio, da soldi 15-20 in poi, Negozio Viennese. 1731

Profumi in qualità garantita della più fina e della più vecchia fabrica di Mousson, da soldi 65 in poi, in II.a qualità da soldi 25 in poi, in III.a qualità da soldi 10 in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1731

Tossi raffreddori, catarri, bronchiti ecc., guariti col Tè Emolliente. Farmacia Rovis. 1674

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wehl, Sebastiano 4 Trieste 1682

Emporio MOBILI
PROPRIA FABRICAZIONE di
ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza delle Legna N. 11, piano
Album illustrato gratis e franco.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Aust.Un.

Usate come aggiunta al caffè soltanto

KATHREINER

L'unico surrogato sano. **Caffè Kneipp.** Genuino soltanto pacchetti.

SARTORIA TEATRALE
TRIESTINA
Al Teatro Comunale.
Domino, Costumi elegantissimi, e Maschetate, si noleggiano a mitissimi prezzi. Ordinazioni per la provincia vengono eseguite con puntualità.

OSTERIA AL BENVENUTO
Via Ribergo N. 8
Da oggi in poi si smercierà **Vino delle primarie cantine d'Istria** a soldi **24** il litro.

NUOVO ARRIVO.
GUANTI DI PELLE I.ma qualità, di Vienna, da donna e da uomo, soldi **85** il paio, di pelle foderati f. **1.**
VOLTI DI RASO fini soldi **10**, con bavero soldi **15.**
Assortimento **CAPELLI** da Pierrettes e Pierrot, in tutti i colori.
NEL GRANDE
Magazzino Manifatture e Vestiti
Barriera 15

Mobili

DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

Una Macchina a vapore
a condensazione, orizzontale, a un cilindro, con distribuzione a valvola di Collmann, della forza di 75 sino 100 HP con espansione di sei atm., tuttora operosa, vendesi a buon prezzo, causa aumento di forza motrice.
Domande dirigere all'amministrazione del giornale sotto «**Macchina a vapore.**»

Nell'Osteria AI TRE MORI
Via di Ghiaccera
smerciansi da oggi nuove partite di
VINI ITALIANI
di propria produzione
Nero, brusco e dolce di ottima qualità a soldi **28** il litro.
Bianco dolce a soldi **36.**
Moscato genuino di Brindisi a soldi **44** il litro.
Il proprietario
Francesco Guadalupi

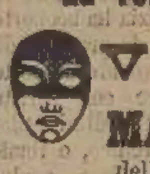
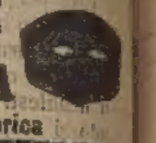
Estratto d'olio per l'udito
dell'i. r. medico secondario **Dr. Schipek**, favorevolmente riconosciuto per la sua certa efficacia già da diversi anni da molte autorità, perchè guarisce immediatamente ogni sordità che non è innata, durezza di orecchio, zuffolamento di orecchio, come anche ogni malattia di orecchio.
Trovasi in vendita unitamente all'istruzione per fior. **1.50** nelle farmacie **C. Zanetti, TRIESTE; G. Cristofoletti, GORIZIA; Ant. Kögl, Ed. Tomaj u. S. MITTELBACH in AGRAM; Plaban, Stephansplatz 8, VIENNA.** Verso invio anticipato di f. **1.70** franco di ogni spesa postale in tutta l'Austria-Ungheria. **Genuino** soltanto quelle bottiglie che portano impressa la scritta **„K. K. Secundararzt Dr. Schipek, Wien."**

Comitati per balli, come pure tutte le Società dell'Austria-Ungheria trovano il più straordinario assortimento nel più grande Negozio speciale dell'Austria-Ungheria
● Casa RIX, Vienna ●
Praterstrasse 16, nel Rix-Hof
12 Ordini da Cotillon 7 soldi.
100 Ordini di Cotillon assortiti, f. 1, f. 2, fino f. 10 i più fini
Vestiti da maschera, di stoffa, per signori e signore ebrei, marinai, turchi, jokey, ecc. ecc.,
f. 2.50, f. 3.50 fino a f. 6.
Parrucche da f. 1 a f. 2.
Copricapo in carta da 2a 30 soldi.
Polonaises, Regali da signora, Ordini delle danze ultima novità, campioni da vedere.
Distintivi per società o per comitati, smalto a fuoco
Bomboni esplodenti. Oggetti piccanti
Torri da Cotillon, Tombola
Bygotphones, Bouquets da Cotillon
Volti, barbe, palloncini
Decorazioni da sala da ballo
Pallottole di neve, anelli di matrimonio
Ventagli per ballo, Guanti per ballo, Decorazioni da ballo per qualsiasi costume, Belletti, Profumerie; il tutto a prezzi molto più miti che in qualunque negozio, si può acquistare nel
Negozio spedizioni RIX, Praterstrasse N. 16
esistente da 26 anni. Cataloghi **speciali** illustrati soldi 30. Cataloghi più piccoli gratis. **Lotterie piccanti** a f. 4, 5 e 6 per 100 pezzi; f. 5, 8, 10 fino a 20 per 200 pezzi.
Nuovo! **Costumi da maschera, Dandy,** giubba, calzoni, panciotto, bastone, cappello o cilindro, completo f. 4.50.

RESTARANT „AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi e tutte le domeniche e feste
Grande Concerto Militare
diretto dal maestro di cappella sig. **PEREL**
Principia alle ore 7 sino mezzanotte
Ingresso soldi 20. - Maschere ingresso libero

A scanso di equivoci!
IL GRANDIOSO DEPOSITO
VOLTI DI RASO
DA MASCHERA
trovasi
in via Chiozza N. 2
a prezzi da non temere NESSUNA concorrenza

Restaurant „BUDWEIS"
Via Poste vecchie N. 6
VICINO AL PONTEROSSO
Squisita Birra
della civica fabrica di BUDWEIS (Boemia) fondata nel 1795, 100 anni d'esistenza, prodotto analizzato dal Museo tecnologico di Vienna e classificato quale birra assolutamente primaria ed igienica. Premiata in tutte le Esposizioni con distinzioni speciali. — Vini eccellenti, Cucina italiana e tedesca. — Si raccomanda ossequiosamente al favore del P. T. Publico
il conduttore **Domenico Gornig.**

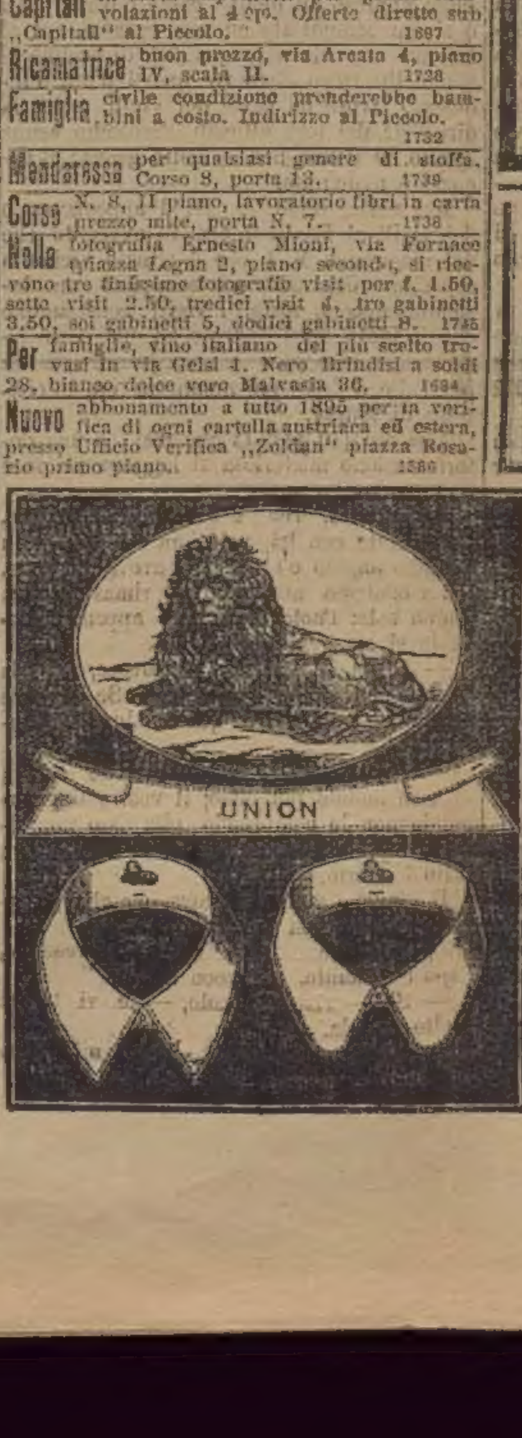
La vendita all'Ingrosso
di

VOLTI
da

MASCHERA
della rinomata fabrica
O. TOLENTINO
si trova **ESCLUSIVAMENTE**
Via Gelsi N. 10.
Prezzi correnti gratis e franco.

2000 delle cosiette
COPERTE PER CAVALLI DI UFFICIALI
vengono vendute, perchè rifiutate dal committente, in causa dello sbagliato tessito della bordura (non troppo elegantemente eseguito), al prezzo derisorio di
soltanto f. 2.60 l'una
f. 4.80 al paio (6 paia franco); la vendita viene eseguita direttamente agli agrari
Queste coperte grosse — indistruttibili - riscaldano come una pelliccia, sono di color bruno capriolo o grigie, grandi circa 195×145 cent. (dimodochè coprono tutto il cavallo) e sono munite di 3 larghe bordure colorate. Le ordinazioni scritte in modo chiaro vengono eseguite soltanto verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa del **deposito in commissioni e spedizioni di coperte**
Vienna II Taborstrasse 44.
Nota di alcune molte commissioni ricevute: Ufficio d'amministrazione del principe Schwarzenberg a Turrach.
A. Rovan, Borgomastro di Podkraj.
Giuseppe Hola a Feldbach.
Carlo Geishofer a Gr-Steinbach.
I. Bajakierrich a Gostyn.
Giuseppe Poose a Marienthal.
Francesco Levatek a Gerne.
Trattoria Alber a Pettau.
Per merci che non convengono si restituisce l'importo

GENUINO
MALAGA - SECT MEDICINALE
Secondo l'analisi dell'i. r. Stazione enologica a Klosterneuburg, un
BUONISSIMO, GENUINO MALAGA
è uno dei più eccellenti rimedi rinforzativi per le persone deboli, per gli ammalati, per i convalescenti, per i fanciulli, ecc., ed i risultati che si ottengono somministrandolo agli anemici ed alle persone deboli di stomaco sono di effetto straordinario.
In bottiglie ed in mezze bottiglie, munite della marca di fabrica depositata legalmente protetta, del
Deposito e vendita all'ingrosso di vini spagnuoli
VINADOR
VIENNA **AMBURGO.**
Inoltre diverse qualità di vini soprafini estere in bottiglie originali, si vendono a **TRIESTE** presso il signor
FRANCESCO CILLIA, Corso.
Si prega di osservare attentamente che le bottiglie siano munite della marca „Vinador", come pure della marca di fabbrica depositata legalmente protetta, poichè soltanto in questo caso si garantisce che il vino è assolutamente genuino ed eccellente.

ORFEVRERIE CHRISTOFLE

La marca di fabrica
Il completo nome CHRISTOFLE garantiscono la genuinità
Nei nostri fabricati Cataloghi illustrato gratis e franco
POSATE CHRISTOFLE
di metallo bianco argentato, come pure utensili da tavola d'ogni sorta
Specialità articoli per Hotel, Restaurant e Famiglie, come pure cassette per corredi da sposa, ecc.
CHRISTOFLE & C.IE VIENNA I.
i. r. fornitori di Corte
A prezzi di fabrica acquistansi a Trieste presso **Luigi Lordschneider.**
Le più alte distinzioni a tutte le Esposizioni mondiali
In grazia al basso prezzo dell'argento
prezzi ribassati



M. Joss & Löwenstein

Fabrica di biancheria, Praga VII
rendono avvertito il P. T. Publico consumatore di richiedere sempre soltanto la nostra marca depositata (un leone) ogni qualvolta fanno acquisto di colli, polsi e camicie. I nostri articoli si possono avere presso i più rinomati depositi di generi di moda per signori e negozi di telerie dell'interno e dell'estero, giacchè noi non vendiamo la merce al dettaglio.
In tale incontro raccomandiamo il nostro nuovissimo
Collo ripiegato patentato
che riunisce in sè tanti vantaggi, che ogni persona, in ispecialità i signori corpulenti, se ne dovrebbero servire senza ricorrere ad altri colletti dopo aver adoperato una volta soltanto il nostro colletto patentato.
Il collo ripiegato patentato
sta bene ad ognuno, anche con una camicia mal fatta, viene stirato con molta facilità, mantiene sempre la sua forma e larghezza originale ed in grazia alla sua superficie liscia si può portare molto più a lungo di qualunque altro collo.
I. r. Patente austriaca N. 26.668 — **Patente inglese N. 19.700**
Regia Patente ungherese N. 1789 — **D. R. G. M. N. 19.352**